

# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO

## NATALE: festa della speranza

Ci stiamo preparando a celebrare il Santo Natale, una delle feste più attese e più care dell'anno, ed approfittiamo dell'occasione per formulare i migliori auguri a tutti, vicini e lontani.

Ogni tanto io mi sorprendo a pensare come questa ricorrenza religiosa sia capita e vissuta oggi, in questo nostro travagliato mondo.

Il Natale amo pensarlo come la festa della speranza cristiana: ad un mondo disperato nella sua solitudine, che si trova dinanzi a problemi più grossi delle sue forze, giunge da Dio una parola: coraggio, io non ti dimentico, sono con te, non ti lascio solo e non permetterò che tu sia provato oltre le tue possibilità. Questa parola è Gesù.

Da Lui viene a noi la speranza di un avvenire migliore, dall'avvenimento di Betlemme; un avvenimento che è accaduto una volta sola e non può più riaccadere così come allora è stato vissuto da Maria, Giuseppe e dai pastori. Ma un fatto così basta che accada una volta sola nella storia umana per darci la sicurezza che in ogni momento di questa storia l'amore misericordioso di Dio Padre non ci abbandonerà mai; anche in questo nostro tempo, anche se da quella notte sono passati quasi venti secoli. Se Dio ci ha amati così una volta, il suo amore non ci potrà mai dimenticare.

Celebrare il Natale significa quindi prendere coscienza ogni

anno meglio di questo amore che riempì di gioia l'universo e con pienezza di gioia ringraziarne il Signore e con la sicurezza che da esso deriva la forza per affrontare gli impegni necessari per un mondo migliore.

Ma come può sentire e vivere questa speranza un mondo come il nostro che è senza speranza, o perchè, contento e sazio di quello che è e di quello

che ha, non ne sente il bisogno, o perchè non sa alzare i suoi occhi al di sopra della sua testa per cercare in Dio quello che qui non trova, o perchè non ha l'umiltà necessaria per accettare l'aiuto che gli viene offerto?

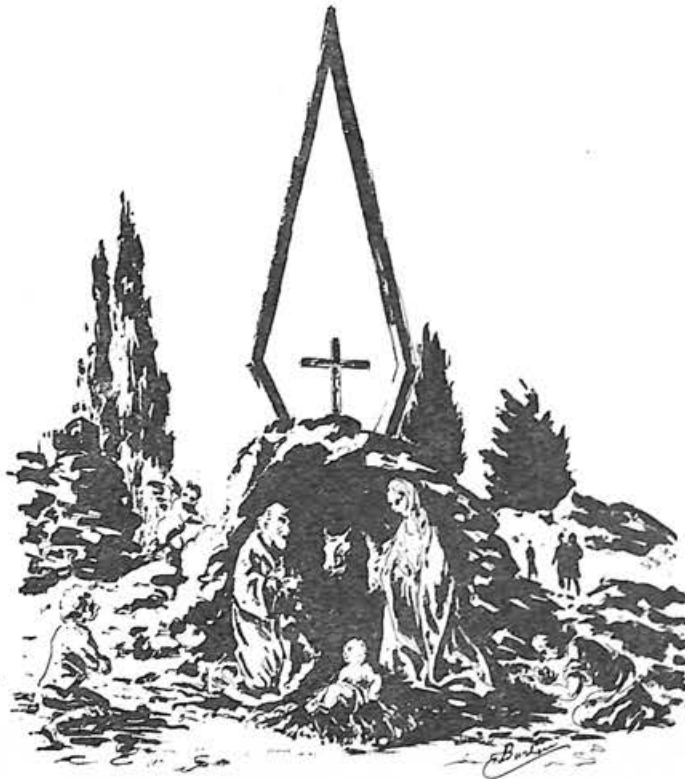
Fratelli, ci aiuti la bontà del Signore a ritrovare la semplicità, l'umiltà, la bontà che sono virtù necessarie per accogliere fra noi il Signore in spirito e verità, e metterlo davvero al

centro della nostra esistenza e di tutte le nostre cose. Preghiamo di più in questi giorni, ascoltiamo la Parola del Signore e facciamone oggetto di riflessione, non fosse altro quando la sentiamo proclamare in Chiesa durante la Santa Messa; accostiamoci ai Sacramenti, cerchiamo di essere particolarmente buoni con tutti, e siamone certi: il Natale del Signore non passerà invano.

Vi auguro ogni bene.

**BUON NATALE!**

don Gioacchino



Il Presepio all'aperto, sul sagrato, come l'ha visto A. Burlon. Siamo grati al gruppo giovani che anche quest'anno vogliono regalarci il bel Presepio tanto ammirato gli anni scorsi. Da oltre un mese vi dedicano il loro tempo libero e promettono che sarà una riedizione eccezionale. Conoscendo il loro estro, fantasia, creatività non abbiamo dubbi.

### Auguri

- A chi dovrà rimanere solo
- A chi si sente già vecchio e svuotato
- A chi avrebbe voluto riconciliarsi
- A chi non ha ancora casa o lavoro
- A chi si sente abbandonato e dimenticato
- A chi è lontano da casa
- A chi per la prima volta si sente definire anziano o ammalato
- A chi non riesce più a sperare ed ancora:
- Alle case in cui per la prima volta manca qualcuno
- Alle case disunite e senza armonia
- Alle case allietate da presenze nuove
- Alle case di persone inquiete e insoddisfatte
- Alle case che sono riuscite a unire tutti dopo tanto tempo
- Alle case squallide e non amate da nessuno
- Alle case vuote ma piene di gente.

## CELEBRAZIONI NATALIZIE

### Venerdì 17 dicembre: NATALE DI GESU' SALVATORE

Ore 17.00 - La liturgia è animata dai ragazzi con canti e letture.

### Sabato 18 dicembre: LITURGIA PENITENZIALE

Ore 14.30 - per i ragazzi delle elementari.

### Mercoledì 22 dicembre: INCONTRO DEI RAGAZZI DI TERZA ELEMENTARE COL VESCOVO

Ore 15.00 - presso il Centro Diocesano.

### Giovedì 23 dicembre: LITURGIA PENITENZIALE

Ore 14.30 per i ragazzi della media.

### Venerdì 24 dicembre: VIGILIA DI NATALE

Ore 23.20 - veglia biblica.  
Ore 24.00 - Messa di mezzanotte.

### Sabato 25 dicembre: NATALE DI GESU' SALVATORE

S. Messa alle ore 8 e 10.

### Domenica 26 dicembre: FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Celebriamo la Messa delle ore 10 per le nostre famiglie.

### Venerdì 31 dicembre: FINE D'ANNO

Ore 17.00 - S. Messa e canto del TE DEUM di ringraziamento.

### Sabato 1 gennaio 1983: FESTA DELLA MADRE DI DIO GIORNATA DELLA PACE

Ss. Messe con orario festivo.

### Domenica 2 gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE

La Messa delle ore 10 è preceduta dalla benedizione dell'acqua.

Ore 14.00 - Benedizione dei fanciulli e «Befana degli Alpini».

## Cuori ampliati secondo le dimensioni del mondo

«... Nei fedeli ci deve essere una mentalità cattolica, aperta alle necessità della Chiesa universale».

«Nella Chiesa non esiste chi dà soltanto e chi riceve soltanto, Chiese ricche che danno e Chiese povere che ricevono... La povertà di una Chiesa che riceve rende più ricca di fede e di vita cristiana la Chiesa che dona...».

Questi pensieri del Papa sono stati oggetto delle nostre riflessioni nella

### GIORNATA MISSIONARIA

celebrata domenica 24 ottobre. Devo dire che i parrocchiani, adulti e ragazzi, si sono dimostrati sensibili al grosso problema missionario. La parrocchia, almeno rispetto agli altri anni, ha dato molto generosamente: i ragazzi hanno messo insieme la bella somma di L. 160 mila; in chiesa sono state raccolte L. 240.000. Un totale di 400 mila.

### SALCE PRESENTE A WAMBA

E' stata festa grande giovedì

4 novembre all'ospedale di Wamba, in Kenia, per l'inaugurazione del nuovo padiglione pediatrico di isolamento eretto in memoria di due nostri bambini, Lucianino Terribile e Martino Arrigoni.

«Perché ad altri bambini, al di là del colore della loro pelle - hanno detto i genitori di Lucianino e di Martino presenti alla cerimonia - possa essere dato quel bene immenso che i nostri non hanno avuto, e cioè la salute».

A seimila chilometri di distanza da qui, vicino all'equatore terrestre, in una zona vasta, assolata e poverissima, dove l'uomo per vivere deve lottare ogni giorno contro l'avarizia della natura e le insidie delle belve, si è compiuta in soli due anni un'opera ancora una volta degna della volontà e della generosità della gente bellunese.

Accanto al Rotary Club di Belluno, che ha lanciato e sostenuto l'iniziativa c'è stato l'apporto di tanti umili e silenziosi operai bellunesi e cadorini, che gratuitamente hanno dato la loro

opera preziosa, e con loro ancora benemerite Ditte bellunesi, dalla Ceramica Dolomiti alla F.lli Zadra, che con slancio generoso hanno reso disponibili materiali ed attrezzature.

Wamba è una piccola località del Nord del Kenia, al centro di una regione desolata e poverissima, tutta ricoperta dalla savana sconfinata, ai limiti del deserto.

La regione è prevalentemente abitata dai Samburu, popolo nomade, povero ed arretrato, per il quale non esiste ancora la ruota, e la capra è ancora oggi l'unica merce di scambio.

La regione fa parte della Diocesi di Marsabit, che si estende in un territorio immenso, vasto quanto il Piemonte, la Lombardia e le Tre Venezie assieme.

Unico ospedale degno di questo nome in tutta quella immensa diocesi è l'Ospedale di Wamba, Ospedale Cattolico, fondato e retto dai Padri delle Missioni della Consolata.

L'Ospedale, che ora dopo la costruzione del nuovo reparto pediatrico dispone di circa 150 letti, è perfettamente attrezzato per tutti i servizi necessari, con attrezzature tutte interamente donate da italiani, il gruppo «Amici dell'Ospedale di Wamba», i quali provvedono periodicamente a rifornirlo di medicinali e di tutti i materiali occorrenti.

Direttore dell'Ospedale è un medico italiano, il Dott. Silvio Prandoni, che lì vive ed opera dal 1967, e che ne è stato l'artefice del suo continuo sviluppo.

A lui si affiancano periodicamente medici specialisti italiani, in modo particolare oculisti, ma anche chirurghi, ortopedici, laboratoristi ecc. che lì vanno a compiere un turno volontario di lavoro, assicurando così a quelle povere popolazioni la presenza di tutte le specialità mediche.

Da qualche tempo funziona all'Ospedale di Wamba anche un piccolo ambulatorio dentistico, servizio assicurato per ora, per due turni all'anno dal Dott. G.B. Arrigoni (con la sua infermiera Mirella De Menech) e per un turno all'anno da un dentista di Milano, ma si stanno già organizzando turni più frequenti.

Anche Salce è ora presente a Wamba, con il nuovo piccolo reparto pediatrico che ricorda lì, come qui le nuove aule dell'asilo e con le stesse fotografie, i due piccoli amici Martino e Lucianino.

Quando i raggi tessono as-

sieme, dice un detto africano, essi possono anche riuscire a legare un leone!

### SERATA MISSIONARIA

Ringraziamo il Dott. G.B. Arrigoni che ha accettato di venire ad illustrarci l'opera dei Padri Missionari a Wamba nel Kenia. Attraverso oltre 200 diapositive a colori scattate durante le sue visite alla Missione avremo modo di constatare il lavoro, le realizzazioni, il sacrificio di questi operai del Vangelo ed anche di renderci conto dove vanno a finire le nostre offerte per le Missioni.

Vi invitiamo numerosi a questo incontro che avrà luogo nel salone dell'asilo in data che vi sarà comunicata.

### UN PEZZO DI SAPONE AL PRESEPIO

Ripetendo l'iniziativa dell'anno scorso «un pacco di riso al presepio» che ha avuto tanto successo, il Centro Missionario diocesano ha rilanciato quest'anno l'iniziativa «UN PEZZO DI SAPONE AL PRESEPIO», rivolta soprattutto ai ragazzi delle elementari e dell'asilo. E' un'opera umanitaria e un aiuto concreto che si vuol proporre ai ragazzi in occasione del Natale, per le popolazioni dell'Uganda, Tanzania, Sudan, prive dei mezzi più semplici per la salute e l'igiene.

Ho visto con piacere che anche le nostre scuole partecipano all'iniziativa.

## Natale

*Notte di Speranza e Festa dell'Amore!*

*Per chi la vivrai tu, questa Notte?*

*Per te solo?*

*Pover'uomo!*

*Per i tuoi*

*Per i tuoi figli?*

*Ciò è bene,*

*ma non basta!*

*Natale!*

*Quella Notte, in una*

*mangiatoia,*

*Nacque il piccolo Povero*

*Il cui amore*

*Avrebbe sconvolto il*

*mondo*

*Natale! Da quella Notte,*

*Nessuno ha diritto di*

*essere*

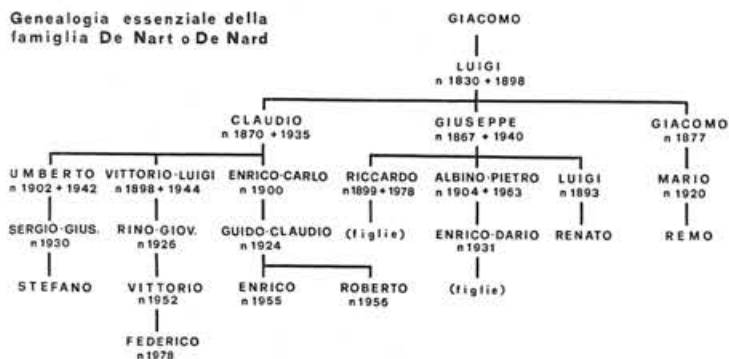
*felice da solo!*

Raoul Follereau

## PROFILI DI FAMIGLIE SALCESI

**La famiglia De Nart o De Nard**

Genealogia essenziale della famiglia De Nart o De Nard



Il cognome De Nart o De Nard deriva da Bernardo (Bernat, Nart o Bernard, Nard) trattasi quindi di un patronimico.

Questa famiglia arriva in parrocchia di Salce dal Comune di Sedico, nel 1860, dove viene registrata come De Nart, mentre a pag. 164 del «Ruolo della popolazione del Comune di Belluno» (1860), viene registrata come Nard poi corretto in Nart. Il ramo di Giamosa si conferma De Nart mentre per quello di Bettin la variazione avviene con la denuncia di nascita di Albino Pietro nel 1904, registrato come De Nard nonostante che il padre Giuseppe (n. 1867) sottoscrivesse l'atto come De Nart.

Luigi (n. 1830) di Giacomo e De March Angela di professione «stradaiuolo» regio, oste e maestro, si trasferiva con la famiglia prima a Bettin, poi a Col ed infine a Giamosa dove acquistava nel 1892, per L. 1.000, da certo Tramontin Antonio, la casa che nella prima metà dell'800 era stata la dimora di campagna dei Marozza. Insegnava a leggere e scrivere ai ragazzi della zona e per questo servizio il Comune oltre che dargli un compenso gli forniva l'olio per i lumini.

Si dice che avesse prestato servizio come Ufficiale nell'esercito di Francesco Giuseppe I° Imperatore d'Austria Re d'Ungheria.

Lo stradino Luigi un giorno trovando una «medena» (mezzo maiale) con un cartello su cui era scritto:

*Porta de qua, porta de la  
nessun i me ol  
i me a picà qua  
se qualchedun me ciol*

si portò a casa il mezzo maiale rifiutato sdegnosamente da un nobile di Salce, perché un suo contadino si era appropriato della metà più abbondante.

Del ramo di Giamosa Guido Claudio (n. 1924) è stato consigliere comunale dal 1960 al 1967, mentre il figlio Enrico è stato il primo parrochiano a laurearsi in medicina.

Mario De Nard del ramo di Borca di Cadore, ex sindaco di Borca, è attualmente presidente della Comunità Montana Val Boite. Il figlio di questi, Remo, avvocato, ha fatto parte del collegio di difesa al processo al capitano di polizia Salvatore Margherito, processato per attività sediziosa nel settembre 1976.

Della famiglia De Nart-De Nard

oltre a Luigi hanno fatto gli stradini anche il figlio Giuseppe (n. 1867) i nipoti Riccardo (n. 1899) e Luigi (n. 1893) ed il pronipote Renato di Luigi da Borca.

Il discorso degli stradini porta a delle considerazioni sulle varie ed importanti strade che hanno attraversato ed attraversano la nostra parrocchia. In primo luogo la strada romana che, stando agli studi e scavi fatti da Alessio De Bon prima del 1938, si sviluppava sulla direttrice Triva - Pasa - Pasaneghe - S. Fermo - Chiaramada - Salce a nord della villa ex Da Borso a Gorch - Cimitero urbano - Campedel.

Tracce dell'antico passaggio dei carri si notavano, fino a qualche decennio fa sul fondo roccioso dell'attuale strada che passa presso il fondo lavorato dei Dalla Vedova a Chegaz. Secondo Alberto Alpago Novello trattasi della strada commerciale, della larghezza superiore ai 4 metri, che collegava Feltria a Bellunum.

Probabilmente è di questa strada «molto cattiva et petrosa» che Marin Sanuto, veneziano, scriveva nel 1483, e consigliava: «chi vuol provar un caval, vadi da Feltre a Civald (Belluno)».

Una seconda via si sviluppava da Cugnach - Canzan - Villa Croce - Giamosa sud - Bettin e Casarine nord - Le Moneghe. Che questa fos-

se una «strada pubblica» lo si deduce dalla descrizione dei confini sud-est della Regola di Giamosa nel 1586.

Questa via di comunicazione mantiene la sua importanza fino ai primi anni del 1800; la troviamo tracciata sulle carte topografiche dell'epoca.

Altra strada scendeva da Chegaz al Bosch (fino alla metà dell'800 non era collegato a Salce dall'attuale strada) si avvicinava alla Piave all'altezza di Praloran, dove probabilmente esisteva un guado, risaliva lungo la costa e si collegava a Celentin e Giamosa, con una deviazione verso l'antico mulino delle Polse.

L'ultima grande strada, «commissionata» da Napoleone I° ed iniziata nel 1807, è l'attuale S.S. n. 50 o Canal dopo che per l'opposizione dei Bellunesi e Feltrini veniva abbandonato il primitivo progetto: Serravalle - Belluno-Cadore.



Gruppo familiare DE NART in una foto del 1907  
Da sinistra a destra: Enrico, Bianchet Francesca (China), Vittorio, Claudio (Caio), Umberto.  
Caio e China si sposarono nel 1897

Florio Bazolle scrive nel suo diario «... principii (febr. 1807) li lavori nelle strade pubbliche, incominciando nel altariol di S. Gervasio, insino a Giamosa tutto una linea retta di strada...». La «linea retta» subiva una prima variante nel 1876, quando la discesa del Boscon veniva addolcita con dei tornanti, per essere rifatta sull'antico percorso cento anni dopo.

Infine dobbiamo aggiungere la strada ferrata inaugurata il 10-11-1886. Salce ebbe anche la sua «stazioneta» ferroviaria (1919-20), costituita da una baracca e da un binario morto, che serviva da base per la ricostruzione del ponte sul Siva, distrutto dagli austriaci durante la ritirata. Ricostruzione eseguita, dall'impresa Odorico & C. di Milano, con il contributo del lavoro delle donne della zona.

Alcuni dati ci sono stati gentilmente forniti da Enrico De Nard (ramo Bettin), appassionato cartografo, il quale sta lavorando alla pubblicazione di un volume dal titolo «Le antiche carte geografiche della provincia di Belluno».

(A. Dal Pont - A. Burlon)

**In famiglia****BENVENUTO 1983**

Un anno nuovo! Il tempo non si ferma! Ci scambieremo un mucchio di auguri.

Noi auspichiamo:

- per il mondo la pace;
- per la Chiesa un ANNO SANTO che porti una ventata di rinnovamento spirituale a tutti i livelli;
- per l'Italia la concordia e il vero ordine democratico;
- per la Chiesa italiana un CONGRESSO EUCARISTICO

che segni un ricupero della domenica come giorno del Signore;

- per la Parrocchia una ripresa di vita cristiana;
- per Salce l'avvio della casa di soggiorno per anziani;
- per i nostri morti le nuove colombe e l'ampliamento del cimitero;
- per Casarine il restauro e la riapertura della chiesetta.

Aggiungiamo un po' di ottimismo e di buona volontà, affin-

chè queste belle parole diventino realtà!

**OGNI LUTTO E' SACRO**

Lo stato d'animo, che si chiude al 31 dicembre, ci mette dinanzi a tanti lutti dolorosi. Dati e circostanze possono, tuttavia, dare a certi lutti un rilievo particolare, come quello che ha colpito la famiglia Praloran.

Abbiamo vissuto 19 giorni di angoscia da quell'11 ottobre quando avemmo notizia che Mario, allontanatosi da casa di primo mattino, a sera inoltrata non aveva ancora fatto ritorno. Le febbrili ricerche subito iniziate nella notte e continuate nei giorni successivi da parte di vo-

lontari, Vigili del fuoco e militari, risultarono vane. Col passare dei giorni la speranza di trovarlo vivo svanì, ma si continuò a cercare per potergli almeno dare una degna sepoltura. Un sospiro di sollievo abbiamo provato alla notizia del ritrovamento del suo corpo, purtroppo, esanime, e l'angoscia di tanti giorni lasciò il posto nel nostro cuore al cordoglio più profondo per la sua scomparsa.

Largo il compianto. Partecipazione in massa al suo funerale.

Alla famiglia porgiamo rinnovate condoglianze impreziosite dalla preghiera che getta un ponte fra il tempo e l'eternità.

La signora Rosetta Bozzoli Prosdocimi ha voluto ricordare Mario Praloran con un'offerta in sua memoria alla nostra scuola materna. Sempre per sua iniziativa, il nome di Mario è stato dato ad un bambino abbandonato e salvato dalle suore missionarie in Uganda.

#### 153 ABBONATI

La nostra parrocchia, nel 1982, ha raggiunto il bel traguardo di 153 abbonati a L'AMICO DEL POPOLO. Tutti hanno rinnovato l'abbonamento e si sono avuti 6 nuovi abbonati.

Segno evidente che il settimanale della Diocesi è apprezzato e letto con interesse, e una volta conosciuto non lo si lascia più.

Mi auguro che anche quest'anno si registrino nuovi abbonati.

#### RIUNIONI CONVIVALI

Puntuali ad ogni fine anno le varie associazioni e gruppi parrocchiali si ritrovano per fare il bilancio delle loro attività e per concordare nuove iniziative.

Niente di meglio di una tavola imbandita per consolidare l'affiatamento fra i soci.

Il via l'hanno dato, domenica 28 novembre, i soci e simpatizzanti del Gruppo Alpini «Zagaglio», i quali non mancano mai di far precedere al simposio la S. Messa per gli amici scomparsi e di onorare i Caduti con un omaggio floreale al monumento.

Poi sarà la volta dei Donatori di sangue, dei Volontari per l'assistenza agli ammalati, degli Scolari, delle Associazioni sportive, della Corale, dei catechisti, dei Chierichetti...



BELLI GIUSEPPE classe 1885  
(foto scattata il 30 settembre 1982)

Questi gruppi attivi operanti in parrocchia meritano tutta la nostra stima e riconoscenza. Ci auguriamo che prendano sempre più coscienza dell'importante servizio che svolgono nella comunità.

#### LA NOSTRA CORALE

Molto bene, anzi sempre meglio. Canti ben eseguiti nella Messa parrocchiale e in altre particolari occasioni. Canti nuovi e ben intonati alle circostanze.

Il parroco ringrazia, incoraggia ed augura ancora maggiori successi.

Come segno di riconoscenza e stimolo destina alla Corale l'offerta in chiesa di domenica 26 dicembre.

#### SAN NICOLÒ

L'attesa dei bimbi della scuola materna anche quest'anno non è stata delusa. Occhi attoniti, grida di gioia, timide sbirciate hanno accolto S. Nicolò in persona, col suo immane sacco di doni. Ce n'era per tutti, e la scuola si è arricchita di nuovo utilissimo materiale didattico.

#### RINGRAZIAMENTO

vivissimo a tutti coloro che nel corso dell'anno hanno generosamente offerto per la chiesa, per la scuola materna, per «La Voce Amica», per le varie attività della parrocchia.

In modo particolare il parroco ringrazia quelle famiglie (sono quasi tutte), che secondo l'usanza hanno offerto la «primizia», che, come ormai sapete, viene destinata alle opere più bisognose.

#### VICINI AL SECOLO

Sono quattro (fra qualche mese, cinque) i nostri ultranovantenni: **Giuseppe Roni anni 93, Coletti Adelaide anni 92, Rosa Dal Farra anni 91, Antonio Murer anni 90, Anna Carlin anni 90 il prossimo giugno.** Tut-

ti ancora in buona salute, qualcuno addirittura in ottima forma, tutti decisi a raggiungere i cento.

C'è un altro però che li batte tutti, ed è il papà del parroco, classe 1885, che ha felicemente compiuto 97 anni il 20 agosto scorso.

Riservandomi di pubblicare nel prossimo numero le foto dei nostri, mi sia concesso di fare questo omaggio a mio padre e di accontentare così anche tutti quelli che gentilmente mi chiedono spesso notizie di lui.

## Statistica parrocchiale

#### NUOVI CRISTIANI

- 5) Belluco Elena di Giovanni da Col, batt. il 18 ottobre.
- 6) Mezzomo Elisabetta Marta di Pierluigi da Giamosa, batt. il 31 ottobre.

#### NUOVI FOCOLARI

- 8) Zoppè Enzo da Farra d'Alpago con Tomè Barbara da Salce il 6 novembre.

- 9) Morbin Giuseppe da Belluno con Scussel Silvia da Salce il 4 dicembre.

#### CI HANNO LASCIATO

- 14) Bortot Angelo da Salce di anni 77 il 27 ottobre.
- 15) Praloran Maria da Col di anni 73 l'11 ottobre.
- 16) Gallon Elisabetta ved. Pilat Casarine di anni 66 il 1° novembre.

## OFFERTE

#### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

##### In memoria:

- di Caldart Lligia: figlio Tullio 15.000.
- dei suoi defunti: Righes Agnese 5 mila.
- di Da Rold Giuseppina: figlia Silvia 5.000.
- dei suoi defunti: Savaris Giovanna 15.000.
- di sua sorella: Lorenzon Lidia 5.000.
- di D'Isep Giuseppe: moglie 10.000.
- dei suoi defunti: Piccinelli Rosa 20 mila.
- dei suoi defunti: Marcolina Augusta 5.000.
- di Bortot Angelo: moglie e figli 25 mila.
- di Dell'Eva Emilio: moglie e figli 10.000.
- dei suoi defunti: Roni Gino 50.000.
- dei suoi defunti: N.N. Salce 50.000.
- di Coletti Bruno: moglie 20.000 e cognati Bruno e Nella 10.000.
- di Gallon Pilat Maria: Fontanive Maria 10.000.
- di Dal Pont Agnese: N.N. Salce 40 mila.
- di Rossa Domenico: moglie 5.000.
- dei suoi defunti: Bortot Dal Pont Scolastica 5.000.

##### In occasione:

- Battesimo Belluco Elena: genitori 10.000, madrina Da Rold Michela 10.000 e Giolo Nicoletta 5.000, nonna Carmelina 15.000.
- Battesimo Mezzomo Elisabetta: genitori 20.000, padrini Danilo e Melita 10.000, nonni Mezzomo 20 mila, nonni Prest 10.000.
- Matrimonio Scussel Silvia: famiglia Scussel 50.000.

#### PER CASA ANZIANI

- N.N. Salce 50.000.

#### PER LA SCUOLA MATERNA

Fam. Da Rold Dario 10.000 - Da Rold Guerrino 25.000 - Racc. nel funerale di Bortot Angelo 20.000 e in sua memoria moglie e figli 25 mila - N.N. Marisiga 30.000 - Racc. nel funerale di Praloran Mario 82 mila e in sua memoria: figli 20.000, fratello e sorelle 100.000, fam. Rossi Sisto, Maria, Stefania 10.000, Carniel Celestino e famiglia 10.000; N.N. Col 10.000, Rosetta Bozzoli Prosdocimi 50.000 - N.N. Giamosa 15.000 - Suppani Giuseppe (TV) 20 mila - N.N. Marisiga 25.000 - N.N. in mem. suoi defunti 50.000 - In anniv. Martino Arrigoni: fam. G.B. Arrigoni 500.000 - Gruppo Alpini «Zaglio» 45.000. - N.N. 20.000.

#### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 29.700 - Salce 54.400 - Giamosa 32.600 - Bettin 46.000 - Casarine 16.000 - Marisiga 19.400 - Canzan alto 9.100 - Canzan basso 15.300 - Peresine 8.500 - Pramagri 8.100 - Canal 10.800.  
Canton Margherita (CH) 10.000  
Fant Pierina (CR) 20 fr. - Giamosa Marianna 10.000 - Frigimelica Marta (BL) 10.000 - Fant Angelo (BL) 10.000 - Bolzan Corinna 10.000 - Sorelle Re Salvador (BL) 10.000 - Busin Mercedes 3.000 - Praloran Gioacchino (BZ) 10.000 - Candeago Renato (BL) 5.000 - Panciera Maria (Forno di Zoldo) 5.000 - Casagrande Primo 5.000.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno